



La polizia scientifica ispeziona il luogo dell'attentato di Capodanno ad Alessandria d'Egitto.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI  
ROMA

Se guardo alla strage di Alessandria e penso alla situazione egiziana, la mia impressione è che l'obiettivo strategico degli islamisti militanti non siano i copti, i cristiani, ma la classe dirigente araba, a cominciare da Mubarak che viene considerato "un fantoccio nelle mani dell'Occidente", un "amico d'Israele e traditore della causa palestinese". A sostenerlo è Emma Bonino, vice presidente del Senato, profonda conoscitrice dell'Egitto. «Quello in corso - sottolinea la leader Radicale - non è uno scontro di civiltà né un conflitto di religione, ma l'ennesimo scontro tra l'Islam militante, jihadista e l'Islam più aperto, ragionevole...». E al ministro Frattini che si fa paladino del principio «accordi in cambio di diritti» dei cristiani nel mondo arabo e musulmano, la vice presidente del Senato ribatte: «La sua mi pare una visione limitata e limitante». E in questa intervista a *l'Unità* ne spiega il perché.

**Quale idea si è fatta dei drammatici avvenimenti che hanno scosso un Paese che Lei conosce e ama: l'Egitto...**

«Quello che penso è che il terrorismo internazionale di matrice fon-

Intervista a Emma Bonino

## «Attaccano i cristiani perché vogliono colpire l'Islam moderato»

**Per la dirigente Radicale** la bomba contro la chiesa copta in Egitto così come gli attentati in Iraq rientrano in un disegno eversivo che va oltre lo scontro fra religioni. I jihadisti cercano l'egemonia nel mondo musulmano

damentalista sia un problema che se anche nasce all'interno dell'Islam, non ha alcuna attinenza, se non strumentale, al dato religioso. L'obiettivo strategico dei terroristi è quello di liberare l'Islam dalle classi dirigenti "empie", e "asservite all'Occidente". Prendiamo, ad esempio, la strage di Alessandria...».

**Qual è la lettura politica a suo avviso**

**più appropriata?**

«La mia impressione è che l'obiettivo vero, strategico, dei terroristi e dei loro mandanti non siano i copti, i cristiani, ma la classe dirigente araba, a cominciare da Hosni Mubarak considerato un "fantoccio nelle mani dell'Occidente". Insomma, non è in corso uno scontro di civiltà tra Occidente e Oriente, ma una duplice resa dei con-

ti all'interno delle varie "anime" politiche e identitarie dell'Islam...»

**Quali?**

«Restiamo all'Egitto. La prima sfida è quella tra gli islamisti militanti, i jihadisti, e la leadership araba di Mubarak, più "secolarizzata" e dialogante con l'Occidente. Ma poi c'è un'altra sfida, non meno significativa: essa riguarda l'egemonia sul variegato arco-